

Progetto Islander

La cura dei cavalli sottratti alle organizzazioni criminali

Ne abbiamo parlato con Giovanni Biglietti che fa parte delle equipe medico veterinaria su cui può contare l'iniziativa promossa da Nicole Berlusconi

Che cos'è Islander

L'iniziativa è nata nel 2012 con l'intento di promuovere una serie di iniziative volte alla difesa del cavallo e alla sensibilizzazione verso la triste realtà dei maltrattamenti. Fondatrice e presidente di Progetto Islander è Nicole Berlusconi. La Fondazione si occupa di recuperare equidi da situazioni di maltrattamento che vengono sottoposti a riabilitazioni fisiche e psicologiche per poter essere, in seguito, dati in adozione; supporta chiunque si impegni ad aiutare i cavalli recuperati dai maltrattamenti e bisognosi di cure; organizza raccolte fondi a sostegno dei cavalli maltrattati, delle associazioni di protezione degli animali e per i casi che necessitano di aiuti economici; propone la modifica dei regolamenti per la tutela del benessere e la salute dei cavalli.

Come nasce il progetto Islander?

Il progetto nasce dalla passione di Nicole Berlusconi, che ha deciso di trovare il modo per aiutare i cavalli maltrattati e abbandonati e prende nome da una cavalla di Nicole che noi stessi abbiamo avuto occasione di avere in cura più volte. Una volta che Islander prese forma sono entrati nel progetto e nella sua organizzazione anche molte altre persone e professionisti.

Quale è il contributo del mondo veterinario al progetto?

Il mondo veterinario viene chiamato a contribuire al progetto a diversi livelli, dal volontariato alla cura dei soggetti sequestrati e bisognosi di assistenza sino alla presenza dei veterinari ufficiali durante i sopralluoghi utili a valutare le condizioni in cui si trovano i cavalli, autorizzandone i relativi sequestri. L'impegno della categoria nel progetto si concretizza anche nella successiva assistenza a tali cavalli, assicurando loro le cure necessarie ed i controlli periodici una volta trasferiti nelle strutture in attesa di essere adottati. Inoltre ricordo il contributo offerto dai medici veterinari in occasione delle serate organizzate per la raccolta dei fondi.

Che cosa accade durante le fasi post sequestro?

I cavalli oggetto di sequestro si trovano spesso in pessime condizioni di nutrizione, affetti da patologie croniche trascurate e spesso da ferite di vecchia data. In questi casi il medico veterinario provvede ad un'accurata valutazione e stabilizzazione dell'animale, effettuando immediatamente le cure necessarie e soprattutto a pianificare quella gestione sanitaria ed alimentare capace di assicurare il ritorno dei soggetti a condizioni fisiche e di salute normalmente accettabili.

Nella vostra attività si presume abbiate sviluppato anche il rapporto con le Forze dell'Ordine...

La collaborazione avviene certamente anche con le forze dell'ordine, ma questo essenzialmente in sede di sequestro dove i veterinari ufficiali dell'Asl vengono chiamati a valutare se le condizioni di scuderizzazione e di salute dei cavalli richiedano il sequestro per assicurare il benessere degli animali stessi. In questa fase il veterinario libero professionista non viene coinvolto.

È possibile stilare un quadro complessivo della situazione relativo alle confische e ai sequestri?

Nelle regioni del nord non è frequente che in sede di confisca ad organizzazioni malavitose vengano abbandonati cavalli, certamente si può immaginare che questa eventualità possa essere più facilmente verificabile nelle regioni del sud, dove, ad esempio, le corse clandestine rappresentano ancora una triste realtà. Noi siamo stati chiamati a gestire diversi cavalli sequestrati e presi in carico dal progetto Islander. Oltre alle visite di routine in scuderia per bronchite, zoppie o ferite superficiali, abbiamo curato diversi soggetti sequestrati presso la nostra clinica. In tali occasioni sono stati ricoverati alcuni cavalli per colica da ostruzione intestinale, ed in particolare una piccola pony affetta da laminite che i proprietari adottivi avevano detto di voler sopprimere perché non sarebbe sopravvissuta a lungo. Dopo una lunga degenza e le adeguate cure farmacologiche ed ortopediche la pony è tornata presso la scuderia del progetto Islander dove vive normalmente al prato, con altri soggetti.

La vostra attività con il progetto Islander testimonia anche un preciso ruolo sociale e civile del medico veterinario.

Sicuramente la funzione civile della professione veterinaria viene ribadita attraverso le attività del progetto Islander. I veterinari ufficiali vengono chiamati a vigilare attivamente sul benessere animale, inteso nel senso più ampio del termine, con vigilanza sullo stato sanitario ed anche sull'adeguata scuderizzazione e nutrizione dei cavalli oggetto di verifica. Il veterinario libero professionista viene chiamato poi in causa per le cure e l'assistenza ai soggetti dopo il sequestro. Il tutto per migliorare le condizioni di vita dei cavalli e monitorandone lo stato di salute. Un obiettivo del progetto è infatti evitare che accadano episodi gravi come quello noto a tutti di Colleferro. Purtroppo questo caos si è rivelato una realtà non così isolata ed eccezionale come si poteva pensare. Penso quindi che Islander abbia fatto molto e molto ancora potrà certamente fare, contando sulla collaborazione attiva del mondo veterinario ai più diversi livelli.